TERRORISMO, La strage di Bologna, il passaporto del professore di Aritzo e l'eversione sarda

Date : 11 Ottobre 2015



Dieci giorni dopo l'esplosione nella **Stazione di Bologna** (*2 agosto 1980*), che causò 85 morti ed oltre 200 feriti, ai Carabinieri della stazione di **Aritzo** arrivò una richiesta dai colleghi di Bologna per avere notizie su un aritzese. Infatti, tra le macerie della stazione ferroviaria era stato trovato il **passaporto di un professore, non vedente, residente nel centro barbaricino**. Lo racconta, in un'*interpellanza al Ministro dell'Interno, della Difesa e della Giustizia*, il deputato leghista **Gianluca Pini**.

L'insegnante, **Salvatore Muggironi**, non era nella lista delle vittime, né dei feriti, tanto meno aveva denunciato lo smarrimento del passaporto ed i Carabinieri di Aritzo comunicarono ai militari bolognesi che l'uomo era sospettato di appartenere all'**area della sinistra extraparlamentare**. Appena due mesi dopo, i Carabinieri di **Sorgono** inviarono a Bologna un rapporto su una **telefonata anonima** nella quale l'aritzese veniva **accusato di essere coinvolto nell'esplosione alla stazione bolognese** e precisarono come certa la sua affiliazione ad un **gruppo extraparlamentare operante in Barbagia**, che gravitava attorno al giornale *"Barbagia Contro"*. Lo stesso gruppo nel quale militavano anche **due barbaricini che, quattro anni prima, erano stati arrestati in Olanda** (*poi estradati e condannati in Italia*) perché trovati a bordo di un treno diretto ad Amsterdam con armi, esplosivi, una cartina contenente le distanze chilometriche tra alcuni aeroporti europei e del nord Africa, fogli coi nomi di detenuti delle Brigate Rosse e riferimenti ai gruppi del terrorismo palestinese. Inoltre, il nome di uno dei due arrestati ritorna nel *marzo 1980*, quando a *Tolone*, in un'operazione antiterrorismo, un documento d'identità a lui intestato venne ritrovato in possesso di un altro sardo arrestato dalla polizia francese.

Nelle successive indagini, l'**insegnante dichiarò di essere stato a Bologna** *(le indagini appurarono dal*

24 luglio al 2 agosto) per una visita oculistica e di aver lasciato la valigia col passaporto a casa di un pizzaiolo di origini sarde che l'ospitava, ma di non essere riuscito a recuperarla. La **magistratura bolognese considerò irrilevanti i fatti segnalati dai carabinieri di Aritzo e di Sorgono** in seguito alla relazione di un *Capitano del Nucleo operativo dei Carabinieri di Bologna* che escluse qualsiasi collegamento tra l'insegnante e l'esplosione, aggiungendo che il sospettato si sarebbe recato nel capoluogo emiliano esclusivamente per incontri di natura sessuale e perciò, nel tentativo di nascondere questo fatto, sarebbe incorso in tante *'imprecisioni'*. Inoltre, escluse che il passaporto potesse essere stato rinvenuto all'interno della stazione perché integro e privo di polvere.

Con l'interpellanza, **i due parlamentari chiedono ai Ministri** conferma di quanto hanno accertato e sopratutto se in quegli anni, in Barbagia, i gruppi dell'estrema sinistra custodissero un **arsenale di armi e di esplosivi per conto del terrorismo palestinese**. Inoltre, chiedono se il *Capitano* dei Carabinieri, che col suo rapporto determinò la rapida chiusura delle indagini sull'aritzese, fosse lo stesso che tempo dopo dichiarò attendibile il *'fantasioso' Elio Ciolini (il suo tentativo di depistare le indagini gli ha procurato nove anni di carcere per calunnia)*, nonché notizie sul *Brigadiere* che a *Sorgono* ricevette la telefonata anonima e successivamente indagò sulla vicenda, morto qualche mese dopo.

Ai fatti raccontati nell'interpellanza si può aggiungere che, **tra il 1978 ed il 1982**, in Sardegna agiva il gruppo eversivo **Barbagia Rossa** e che, quando fu debellato grazie alle rivelazioni del brigatista pentito Savasta (*nel febbraio 1980 venne 'intercettato' nell'Isola per sancire il sodalizio con le Br*), venne scoperto, *tra il Montalbo e Monte Pitzinnu* (nel territorio di *Lula*), un **deposito di armi da guerra**: *cinque razzi di fabbricazione americana per bazooka, un missile anticarro sovietico, due missili terra-aria di fabbricazione francese, trenta chili di esplosivo al plastico, otto bombe a mano di fabbricazione americana, sei mitra inglesi Sterling, cartucce per mitra*.

Fabio Meloni

(admaioramedia.it)